

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

UTILIZZO COOKIE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

cerca nel giornale...

vai

BOLOGNA2000.COM
 SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLOLOGICO.IT

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & OLTRE
 STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
 VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
 Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

JOB - UTENSILCUSCINETTI

OFFERTA DI LAVORO DA UTENSILCUSCINETTI - MODENA

PER LA TUA
 PUBBLICITA' QUI
0536 807013



» Carpi - Filosofia - In evidenza - Modena - Sassuolo

festivalfilosofia 2018: Vero, finto, falso

3 Set 2018



Mi piace 0



Dedicato al tema verità, il festivalfilosofia 2018, in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 14 al 16 settembre in 40 luoghi diversi delle tre città, mette a fuoco i discorsi di verità mostrando i transiti tra vero e falso. La diciottesima edizione del festival prevede lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti. Il festival è promosso dal "Consorzio per il festivalfilosofia", di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Piazze e cortili ospiteranno oltre 50 lezioni magistrali in cui maestri del pensiero filosofico si confronteranno con il pubblico sul valore singolare-plurale di verità esplorandone soprattutto le pratiche, tra prove e testimonianze, confessioni e falsità, nei luoghi emblematici dell'archivio, del laboratorio, del tribunale e del web. Quest'anno tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Michela Marzano (Lectio "Coop Alleanza 3.0"), Stefano Massini, Salvatore Natoli, Nando Pagnoncelli (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlandina"), Massimo Recalcati, Emanuele Severino, Carlo Sini, Armando Torno (Lectio "Confindustria Emilia Centro"), Silvia Vegetti Finzi e Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio. Tra i filosofi stranieri, i francofoni Christian Delage, Jean-Luc Nancy, Judith Revel, Dan Sperber, Annette Wieviorka e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio; e i tedeschi Wolfram Eilenberger, Julian Nida-Rümelin (Lectio "Gruppo Hera") e Peter Sloterdijk. Ventiquattro in totale i volti nuovi.

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": esperti eminenti commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della verità: dalla professionalizzazione della verità con il movimento sofistico, passando per il



Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione **auto e moto**, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. **Calcola il preventivo »**



coraggio socratico della testimonianza nel processo, fino alla sistemazione della teoria della verità in Aristotele. Per l'età moderna si discuterà il fondamento teologico del razionalismo cartesiano, mentre sul piano politico verrà messa in risalto la relazione tra autorità e verità nella dottrina di Hobbes. Con una lezione su Nietzsche si discuterà la più influente versione della coincidenza tra verità e illusioni, mentre gli scritti di Foucault sulla "parresia" serviranno per illuminare la concezione della verità come pratica.

Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Tra i partecipanti: Makkox (con i suoi cartoon e commenti satirici), Neri Marcorè e David Riondino (con uno spettacolo dal vivo), Ezio Mauro (con un reading sul sequestro Moro), Il terzo segreto di satira (con un live sulla politica nel web), Amanda Sandrelli (con un recital su Pinocchio), Concita De Gregorio (che si occuperà dell'autoritratto in fotografia), Martina Dell'Ombra (con la storia di come è diventata quel che non è), Valerio Massimo Manfredi (con un monologo sugli oracoli di Delfi) e Angela Finocchiaro (con "La morte della Pizia" di Dürrenmatt). Non mancheranno i mercati di libri e le iniziative per bambini e ragazzi. Oltre trenta le mostre proposte in occasione del festival, tra cui le personali di Jon Rafman e Ryoichi Kurokawa – accomunate dal filo rosso della tecnologia – prodotte da Fondazione Modena Arti Visive. In un intervento site specific vengono presentate nel Palazzo Ducale di Sassuolo opere e installazioni di Sidival Fila (prodotte dal Gruppo Giovani di Confindustria Emilia Centro), mentre sempre a Sassuolo una personale di Wainer Vaccari si impernia su ritratti e caricature d'autore. A Carpi una grande retrospettiva dedicata a Berengario da Carpi fa il punto sui rapporti tra scienze e arti nel Rinascimento. E, accanto a pranzi e cene filosofici ideati dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory per i circa settanta ristoranti ed enoteche delle tre città, nella notte di sabato 16 settembre aperture di gallerie e musei fino alle ore piccole.

Pratiche di verità. Nelle piazze e nei cortili del festival si discuterà del carattere singolare-plurale delle forme di verità, esplorandone soprattutto le pratiche, tra prove e testimonianze, confessioni e falsità, nei luoghi emblematici dell'archivio, del laboratorio, del tribunale e del web.

Il tema verità – preso come costitutivamente singolare-plurale – intende farne emergere il carattere pratico e provvisorio. Invenzione della filosofia per eccellenza, il discorso sul vero riguarda le scienze, di cui verrà segnalata la natura storica e in continua trasformazione, e investe la politica, perché tra verità e potere sorgono la questione del pluralismo e della credibilità di saperi e informazioni. Si indagherà inoltre l'esigenza di verità nell'esperienza individuale, dove la credenza nel vero oscilla tra coraggio della testimonianza e bisogno di rassicurazione. Strutturato per gruppi di questioni, il programma filosofico porterà pertanto in primo piano un lessico concettuale a più voci dove si confronteranno prospettive filosofiche plurali e anche divergenti.

1. **Forme di verità.** La prima pista affronta differenti declinazioni dell'idea di verità nella discussione filosofica, partendo – con Massimo Cacciari – dalla nozione stessa di "aletheia", cioè il modo in cui i greci formulavano la «via degli uomini» al vero, presi tra incertezza e decisione. Gli farà da contrappunto Emanuele Severino, che discuterà il rapporto tra verità e contraddizione per mostrare l'innegabilità del vero, mentre Massimo Recalcati – in una disamina della figura di Edipo – si occuperà di una forma arcaica di "aletheia", fondata sull'enigma e l'oracolo, e delle sue implicazioni. Wolfram Eilenberger, nel prisma di autori come Wittgenstein e Heidegger, tratterà la crisi delle relazioni tra linguaggio e realtà che a lungo sono state paradigma della verità come corrispondenza. Carlo Sini mostrerà viceversa che la pratica della verità è inscindibile dall'esperienza dell'errore e per certi versi vi coincide. Al carattere singolare-plurale di uno dei pensieri razionali per eccellenza, quello matematico, è dedicato l'intervento di Paolo Zellini, che conduce a una riflessione sui fondamenti e sulle contingenze del sapere. Di unità del pensiero e pluralità dei saperi si occuperà Marc Augé (membro del Comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia), mentre il rapporto tra certezza e dubbio, verità e scetticismo, sarà declinato sul piano morale dalle lezioni di Roberta De Monticelli (che proporrà la consistenza dei valori) e Gustavo Zagrebelsky (che farà l'elogio della cruciale virtù democratica del dubbio). All'idea recente e problematica di "post-verità" è dedicato l'intervento di Maurizio Ferraris, che ne mostrerà la correlazione con la cultura post-moderna, indicandone possibili vie d'uscita.

2. **Prove e testimonianze.** Il secondo filone riguarda una caratteristica essenziale dei discorsi di verità, che chiedono di venire messi alla prova secondo modi e procedure condivisi. È questa la ragion d'essere della ricerca scientifica, il cui impatto pubblico è sotto gli occhi di tutti, ma che deve contemperare accessibilità democratica e accreditamento delle teorie. Michele De Luca ne ricostruirà ragioni e prospettive. La complessità della prova in ambito scientifico emergerà nel dibattito tra Lucia Votano e Antonio Zoccoli (moderati da Marco Cattaneo), che mostreranno come in fisica i ricercatori vadano in cerca di "rivelazioni", seguendo tracce di interazioni tra particelle che non sono di per sé osservabili, ma di cui si possono osservare i prodotti (in collaborazione con Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). Ragionamento trasversale alle discipline, la questione della prova è fondamentale non solo in laboratorio, ma anche in un altro luogo dove la verità viene messa in gioco, ossia il tribunale: Luigi Ferrajoli farà vedere come la verità processuale sia raggiunta attraverso un confronto tra prove di cui sia garantita la confutabilità. Come indicherà Christian Delage attraverso i casi di alcuni celebri processi internazionali (da Norimberga al Tribunale internazionale de L'Aja), il tema dell'attendibilità è particolarmente delicato nel caso di prove audiovisive, per le quali la questione della manipolabilità e i sospetti di messa in scena richiedono specifici meccanismi di verifica. Ciò conduce alle analogie e alle differenze tra verità processuali e verità storiche, segnalando soprattutto l'uso controverso che si fa dei fenomeni storici, tenendo presente, come mostrerà Luciano Canfora, che la fabbrica dei falsi, nella documentazione, è sempre in attività. Il dilagare di opinioni negazionistiche, ormai non tanto negli ambienti di ricerca, quanto nei media online, è fenomeno cui si risponde con una rinnovata attenzione all'affidabilità delle prove: ne discuteranno Annette Wiewiorka, in un intervento sull'impegno alla trasmissione della testimonianza, e Marcello Flores, che ricostruirà una mappa globale dei negazionismi. Una delle esigenze di prova che maggiormente pervadono l'attuale fase dei rapporti tra politica e comunicazione – dovuta alle trasformazioni tecnologiche e ai social media – è il cosiddetto "fact checking": Anna Maria Lorusso ne mostrerà la complessità, da sciogliere con una versione della verità fondata sui criteri di accuratezza e affidabilità. "Filo-logia", cioè amore per il "logos" e la parola, per la prova e l'argomentazione, è d'altronde, come sosterrà Ivano Dionigi, ben più che una disciplina, ma un vero e proprio compito di ricerca, di cittadinanza e di umanità.

3. **Opinioni pubbliche.** La terza pista tematica riguarda il rapporto diretto tra verità e politica. Complessivamente, il processo della modernità può essere letto come un passaggio (o meglio, l'esigenza di un passaggio) dall'opacità alla trasparenza. La politica nata nel segreto degli appartamenti privati del Principe, dove si macchinavano le ragioni di Stato (gli arcana imperii di cui ricostruirà un'interpretazione allargata Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia), dovrebbe farsi trasparente, mentre il Palazzo del potere, immaginato di cristallo, dovrebbe porsi allo sguardo dei cittadini. Mai pienamente realizzata, questa fuoriuscita implica pluralismo e reciproco riconoscimento nella sfera pubblica (ne discuterà Julian Nida-Rümelin nella "Lectio Gruppo Hera"), in forme per le quali il riconoscimento del molteplice e delle differenze deve

Follow @sassuolo2000

accogliere le ragioni della disputa senza degradare nell'inimicizia: ne parleranno rispettivamente Antonella Besussi e Roberto Esposito. All'opacità del potere totalitario e post-democratico, che come mostrerà Simona Forti istituzionalizza la menzogna, si contrappone l'ideale di una verità pubblica che valga addirittura come diritto di cittadinanza: Franca D'Agostini presenterà la sfida di questa generazione avanzata di diritti "aletici" per cui i cittadini possano interagire con istituzioni e sorgenti d'informazione la cui affidabilità sia stata validata a monte. Uno dei terreni in cui l'affidabilità delle fonti e l'affidabilità delle sorgenti è straordinariamente attuale – anche per via delle epocali trasformazioni mediatiche – è quello dell'informazione, di cui Armando Torno discuterà il futuro e il rapporto con la politica ("Lectio Confindustria Emilia"), mentre alla propaganda sui nuovi media – cui corrisponde una trasformazione del linguaggio emotivo e suasorio – è dedicata la lezione di Giuseppe Antonelli. La formazione delle opinioni è d'altronde sempre un fatto di credenze più o meno condivise e argomentate (ne parlerà Dan Sperber). Tra realtà e percezione – come nel caso dei dati statistici sui più rilevanti fenomeni sociali – vige del resto una cronica sfasatura, dovuta non solo all'analfabetismo numerico di cui soffre l'opinione pubblica o alle strumentalizzazioni del sistema mediatico, ma alla natura stessa del dato, che occorre contestualizzare perché sia eloquente, come mostrerà Nando Pagnoncelli (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlandina").

4. *Menzogne, finzioni, falsificazioni.* La quarta pista di lavoro è dedicata alla connessione stretta e fertile tra vero e falso, di cui occorre sottolineare la dimensione creativa e produttiva, emancipatoria e demitizzante, segnalando anche i transiti continui tra l'uno e l'altro, oltre ogni lettura binaria. Jean-Luc Nancy mostrerà come vi sia un carattere veritiero della menzogna, mentre Andrea Tagliapietra risalirà alle origini evolucionistiche dei comportamenti mimetici e ingannevoli (come quelli delle prede per difendersi dai cacciatori), per far vedere come si ritrovi qui una storia naturale dell'intelligenza. La stessa memoria – come sosterrà Alberto Oliverio – produce falsi ricordi i cui effetti sono nondimeno reali, mentre l'universo della fantasia e dell'immaginazione elabora realtà dotate di una loro consistenza che sfuggirebbe alla visione minima di una "corrispondenza coi fatti": è vero per il sogno, che sarà al centro delle riflessioni e dei racconti di Stefano Massini, così come per l'iconografia, di cui parlerà Maria Bettegini. L'inconscio stesso – continente opaco che caratterizza la nostra psiche – possiede ed esprime una sua verità, come mostrerà Umberto Galimberti, mentre la "falsa coscienza" ha un rilievo pubblico evidente nel nuovo rapporto tra intellettuali e potere, nel rinnovamento del cinismo di cui tratterà Peter Sloterdijk. I confini tra verità e bugie dipendono dalle relazioni, come farà vedere Silvia Vegetti Finzi in una lezione sul rapporto comunicativo tra adulti e bambini. A due figure iconiche della bugia e della menzogna – di cui verranno tratteggiati i complessi contorni – sono dedicate le lezioni di Piero Boitani e Daniela Marcheschi, che si occuperanno rispettivamente di Ulisse e Pinocchio.

5. *"Tutta la verità, nient'altro che la verità".* La quinta pista ruota attorno al rapporto tra dire e fare, per discutere la complessità del dire il vero. Inscritto nel canone morale fin dal Decalogo secondo il precetto del "non pronunciare falsa testimonianza" (di cui parlerà Enzo Bianchi), il tema della sincerità privata e della verità pubblica (che Salvatore Natoli delinea nei termini della "parresia"), implica un impegno di coraggio personale, come sosterrà Remo Bodei. Occorre anche tenere presente che sincerità e trasparenza non significano "dire tutto", come farà vedere Michela Marzano (Lectio "Coop Alleanza 3.0"). Se il regime della confessione è in ogni caso una costruzione culturale, nel corso della storia esso ha preso forme istituzionali in cui presunte dichiarazioni di verità sono state estorte con la violenza e la costrizione: non solo nel passato inquisitoriale di cui discuterà Adriano Prosperi, ma anche nel presente in cui si ricorre ancora alla tortura, perfino in sistemi democratici, come mostrerà Donatella Di Cesare.

6. *La lezione dei Classici.* Completerà come di consueto il programma filosofico la sezione "Lezione dei classici": grandi interpreti del pensiero filosofico presentano le opere che hanno maggiormente segnato la riflessione sul tema verità. Mauro Bonazzi discuterà il movimento sofistico, per illustrare la rilevanza intellettuale e politica di questi professionisti del linguaggio e della verità, mentre Maria Michela Sassi, commentando la "Apologia di Socrate" di Platone, presenterà il caso più emblematico – e per molti versi fondativo – di dissidio tra filosofia e polis in nome della libera espressione della verità. Sempre in campo antico, Enrico Berti dedicherà la sua lezione alla "Metafisica" di Aristotele, l'opera in cui emerge una delle più articolate teorie della, e delle, verità. Nel passaggio alla modernità, Tullio Gregory (membro del Comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia) mostrerà il fondamento teologico del razionalismo cartesiano in una lettura serrata delle "Meditationes de prima philosophia" di Cartesio, dove si presenta il tema dell'inganno dei sensi e la figura del genio maligno. Carlo Galli, viceversa, attraverso il "Leviatano" di Thomas Hobbes farà emergere la visione per cui l'autorità stabilisce i confini della verità. Giuliano Campioni analizzerà lo scritto di Nietzsche "Su verità e menzogna in senso extramurale", per molti versi la piattaforma girevole che immette all'intera filosofia del Novecento. Judith Revel, d'altra parte, attraverso i testi foucaultiani de "Il coraggio della verità", ricostruirà la teoria della parresia con cui il filosofo francese ha posto l'idea delle pratiche di verità al centro del suo pensiero.

Mostre, installazioni, musica e narrazioni: *invenzioni di verità Un nutrito programma di eventi, tutti gratuiti, affiancherà le lezioni magistrali del festivalfilosofia dal 14 al 16 settembre a Modena, Carpi, Sassuolo.*

1. **Forme di verità.** Il carattere pratico e mutevole della verità viene esibito in esposizioni e messe in scena, tra ricerca, scienza e finzione.

La relatività della verità e al tempo stesso l'assoluta dipendenza dalla percezione di ogni individuo vengono alla ribalta attraverso le installazioni e le opere di Sidival Fila nella mostra in dialogo con gli spazi architettonici e pittorici più prestigiosi del Palazzo Ducale di Sassuolo: "Prospettive relative. Opere e installazioni site-specific a Palazzo Ducale" (curatori: Martina Bagnoli, Gianfranco Ferlisi, a cura di: Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Emilia Area Centro, presentazione: sabato 15 ore 18.30 alla presenza dell'artista, dei curatori e di Armando Torno). La video-installazione di Gianfranco Baruchello "Doux comme saveur (A partire dal dolce), 1978" ha origine a partire da un progetto dell'artista sulla relatività del percepire e sul sapore dolce, con interviste a filosofi, critici, poeti e artisti della grande cultura francese: nel prisma del gusto, l'estetica incontra i sensi e la memoria (Modena, Mata – Ex Manifattura Tabacchi, presentazione: sabato ore 18.30 con l'autore, Carla Subrizi e Gianfranco Maraniello, produzione: Fondazione Modena Arti Visive, con: MART museo e Fondazione Baruchello). Se la verità è inseparabile dalla relatività, dalla finzione e dalla percezione, lo è altrettanto dal ruolo indagatore ed esplorativo della ricerca del sapere rappresentato dalle scienze. Nel campo della medicina, il rapporto tra le scienze e la ricerca della verità è messo in luce dalla mostra "Berengario da Carpi. Il medico del Rinascimento" (Carpi, Produzione: Musei di Palazzo dei Pio, presentazione: venerdì 14 ore 19) che porta in scena, con installazioni, bassorilievi, volumi e disegni, la scoperta del corpo come macchina. Che le teorie scientifiche e le istanze di verità richiedano sempre un momento storico capace di accoglierle e comprenderle risulta evidente anche dai ripensamenti, dubbi e scoperte dell'inventore del cannocchiale, presentati in "Abolire il cielo. Galileo e la verità" attraverso un percorso di musica e letture (Carpi, Auditorium Loria, sabato 15 ore 19, domenica 16 ore 19, a cura di Biblioteca multimediale A. Loria e Teatro Comunale di Carpi, Istituto Musicale Vecchi-Tonelli di

Modena). A rappresentare in musica il gioco tra verità e finzione, tra quel che si sente e quel che sta in mezzo alle righe di un pentagramma, è anche l'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna con il concerto-spettacolo "Il canto delle sirene. Quando la musica ha soccorso l'umanità" che alterna momenti di ascolto a momenti di partecipazione attiva in Piazzale della Rosa domenica 16 alle ore 21 (Sassuolo, produzione: Fondazione Arturo Toscanini). Sempre sul filo dei rapporti tra verità scientifiche e messe in scena, l'installazione "Multiverse. Alla ricerca della verità dell'universo" racconterà la nascita e la morte di infiniti universi paralleli in un'esperienza immersiva offerta agli spettatori che entreranno nella Chiesa di San Nicolò del Complesso Sant'Agostino di Modena (a cura di: fuse*, BDC – Bonanni Del Rio Catalog, produzione: Fondazione CR di Modena, in collaborazione con: Fondazione Modena Arti Visive, presentazione: venerdì 14 ore 19). Una delle più articolate modalità dell'aletheia in epoca arcaica è l'oracolo, quella forma di svelamento del futuro e scioglimento degli enigmi raccontata da Valerio Massimo Manfredi in "Delfi. Santuario oracolare di Apollo" (Carpi, Piazza Martiri, sabato 15 ore 22). In un "live" appositamente realizzato per il festivalfilosofia "Tutta l'umanità ne parla. Verità", RAI Radio 3 avrà ospiti d'eccezione, niente meno che i filosofi che hanno segnato la storia delle discussioni intorno al concetto di verità (Modena, Piazza Roma, sabato 15 ore 20.15, un programma di: Edoardo Camurri e Michele Demieri, con: Edoardo Camurri e Pietro Del Soldà). Nel mondo cinematografico, la verità si scontra inevitabilmente con il mezzo filmico, menzognero per natura. "Non è l'Ennesimo festivalfilosofia", sabato 15 alle ore 21 a Sassuolo, offre una selezione di cortometraggi cui sarà assegnata la Menzione speciale della sezione "verità" dell'Ennesimo film festival (Crogliolo Marazzi, a cura di Tilt Associazione Giovanile – Ennesimo Film Festival). I lavori di Valeria Manfreda, Umberto Fascio e le esecuzioni musicali di Altre Voci Ensemble diretto da Luca Benatti in "Il vero è stropicciato. L'arte di piegare, e di spiegare" propongono di svelare la verità nascosta della materia, oggetto non solo della scienza, e rendere inedito e sorprendente anche il frammento dell'oggetto più semplice o della creatura più comune (Modena, Galleria ArteSi, curatrice: Cristina Muccioli, presentazione: sabato 15 ore 18.30 alla presenza di artisti e curatrice). I "frammenti" di Riccardo Angelini sono invece ricordi fissati sulla carta che l'artista trasforma in residuo irrintracciabile, nel tentativo di ricercare la verità della materia nell'informe: "Frammenti. Ricerca dell'informe" (Modena, ROPE, curatrice: Federica Petricca, produzione: ROPE Contemporary Art Gallery, presentazione: sabato 15 ore 18 alla presenza dell'artista e della curatrice). La scena originaria del rapporto tra verità e credenza è ricreata nello studio-laboratorio di Laura Tarugi attraverso un richiamo al mito platonico della caverna, con l'utilizzo di rete metallica, fiamme e ombre proiettate sul muro dall'installazione: "Fiamme nella caverna. Un'installazione sul mito platonico" (Modena, Studio Torti 10, presentazione: venerdì 14 ore 19 alla presenza dell'artista). Tra verità e credenza, il terzo elemento fondante da includere è la realtà: alla sua consistenza e al carattere illusorio della pittura è dedicata la collettiva "Iperrealtà. Livelli di verità nell'arte iperrealista" (Modena, Abate Road 66, a cura di Gennaro Graziano, produzione: Abate Road 66), mentre approfondiscono il ruolo di svelamento delle verità in fotografia De Filippo, Malagoli, Rapanà, Righi, Rossi in "Aletheia. Tra luce e ombra" (Modena, Teatro Guiglia, curatore: Gianni Rossi, a cura di: Fotoclub Colibri BFI di Modena, presentazione: venerdì 14 ore 17 alla presenza degli artisti e del curatore). Le sfuggenti figure di Juan Eugenio Ochoa oscillano tra consistenza ed evanescenza, realtà fantasmatica e concretezza: nella mostra "Svelare", sottili immagini evocative appaiono dalla particolare tecnica di asportazione del colore, attraverso un percorso di stratificazioni materiche, visive e artifici acustici (Sassuolo, Mazzini 43, presentazione: venerdì 14 ore 17 con happening musicale a cura di Nicolas Poddesu e DJ set di Andrea Nocetti, curatrici: Giulia Caverni, Chiara Soldati, in collaborazione con: White Side Studio).

2. Prove e testimonianze. Le prove cui è sottoposta la verità tra indizi e verifiche diventano materia di rappresentazione, narrazione e gioco.

In "Il condannato. Cronache di un sequestro", Ezio Mauro ricostruisce la vicenda del rapimento di Aldo Moro in una storia per parole e immagini che – attraverso volti e luoghi, prime pagine e fotografie – costituisce una cronaca di quel drammatico periodo, quanto di più vicino si possa immaginare al racconto dei fatti (Modena, Piazza Grande, venerdì 14, ore 22).

La forma oracolare che procede per indizi e la credulità degli uomini sono oggetto della lettura che Angela Finocchiaro farà del testo di Friedrich Dürrenmatt: "L'oracolo svelato. Angela Finocchiaro legge La morte della Pizia" (Modena, Piazza Roma, sabato 15 ore 21, a cura di: Biblioteca Civica Antonio Delfini, in collaborazione con: Associazione culturale Accademia della Crucca), che mette in caricatura un mito fondante della cultura occidentale. Nel dipinto "Clito, musa della storia" emerge l'iconografia della verità storica, non solo monumento duraturo del passato, ma anche "luce di verità", attraverso la mostra: "Allegoria della Storia. Di fronte a un'opera di Jean Boulanger" (Modena, Via Scudari 9, curatrice: Lucia Peruzzi, produzione: La Galleria. Collezione e Archivio Storico di BPER Banca, presentazione: venerdì 14 ore 16 alla presenza della curatrice). Alla dimostrazione dell'elettricità come proprietà intrinseca alla materia è dedicata l'esposizione "Il tavolo della verifica. Ampère e le forze della materia" (Modena, Palazzo dei Musei – Musei Civici, curatore: Lorenzo Lorenzini, a cura di: Musei Civici, presentazione: venerdì 14 ore 17.30): la collezione di strumenti scientifici del museo permetterà di provare e verificare i fenomeni fondamentali dell'elettromagnetismo. La dinamo elettrica di Marianini, l'accendilumina di Volta, il tavolo dimostrativo delle leggi elettromagnetiche di Ampère, saranno al centro di vivaci laboratori condotti da studenti e docenti dell'Istituto Tecnico Industriale E. Fermi in "Alta tensione. Esperimenti e dimostrazioni sull'elettromagnetismo" (Modena, Palazzo dei Musei, a cura di: Dida, laboratorio didattico, sabato 15 ore 15–19, domenica 16 ore 10–19), mentre la narrazione per bambini e famiglie di Marco Bertarini "La verità è un lampo" racconterà come le verità arrivino inaspettate, attraverso scoperte o invenzioni considerate prima incredibili o impensabili (Modena, Palazzo dei Musei, a cura di: Dida, laboratorio didattico, venerdì 14 ore 21). Il Teatro Anatomico del Complesso Sant'Agostino di Modena è sede di due mostre: una, nata per questo spazio all'interno del più ampio progetto Les Gares, espone il lavoro di Carlo Benvenuto sulla follia della verità, che prova a differire la naturale decadenza delle cose nel tentativo di fissarle immutate: "Gare de Moi. La follia della verità" (curatrice: Chiara Ianeselli, con la consulenza scientifica di Elena Corradini, produzione: Polo Museale Università di Modena e Reggio Emilia, Galleria Mazzoli, presentazione: venerdì 14 ore 19 alla presenza di artista, curatrici ed Emilio Mazzoli); l'altra, "Medicamento o veleno? Tradizione e usi terapeutici delle piante nella collezione Franchini", esibirà il rapporto tra culture scientifiche e pratiche curative (curatori: Stefania Benvenuti, Elena Corradini, Rita Maramaldo, Ciro Tepedino, produzione: Polo Museale Università di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con: Società Naturalisti e Matematici di Modena, presentazione: venerdì 14 ore 19 alla presenza dei curatori). Anche la Farmacia del Complesso ospita un'esposizione con carte e documenti relativi alle cure e alla salute pubblica, dove gli orti cittadini divengono laboratori: "Medicamento o veleno? L'uso delle erbe nella magia e nella medicina" (curatrici: Franca Baldelli, Maria Chiara Gallina, produzione: Fondazione CR di Modena, Archivio storico del Comune di Modena, presentazione: venerdì 14 ore 19). La mostra "Vero o falso? Le figurine sotto la lente d'ingrandimento della scienza", a cura di Pleiadi Emilia, conduce il visitatore in uno dei luoghi in cui è in gioco il significato di verità: il laboratorio scientifico. Attraverso il percorso espositivo, il visitatore

ha la possibilità di trasformarsi in scienziato, osservatore o studioso, svelando falsi miti o trovando le conferme celate nelle immagini delle collezioni del Museo della Figurina (Palazzo Santa Margherita – Museo della Figurina, produzione: Fondazione Modena Arti Visive, presentazione: venerdì 14 ore 18). Completa l'esposizione l'omonimo laboratorio che prevede l'utilizzo di installazioni scientifiche con il supporto di un divulgatore di Pleiadi Emilia: Attività sperimentali al Museo della figurina (sabato 15 ore 15-19, domenica 16 ore 9-13). Con l'esperimento "La scommessa del cubo di ghiaccio. L'efficienza energetica alla prova dei fatti", tra giochi e informazioni, il pubblico potrà approfondire il tema del risparmio energetico e misurarlo sul campo con piccoli esperimenti di "fact checking" (Modena, Piazza Matteotti, venerdì, sabato e domenica ore 15-19, a cura di: Gruppo Hera e Comune di Modena, con il sostegno di: AESS e CasaClima).

Ai Musei di Palazzo dei Pio a Carpi, non sono le pratiche scientifiche ad essere oggetto della memoria storica ma quelle di un'artista: la mostra "Giacomo Gasparini. La verità di un artista, le tracce dell'uomo" delinea il profilo del cartellonista e scultore di origini carpigiane, per il quale la burla e il gioco della beffa erano intesi come strumento di verità, ai tempi del regime fascista (Sala Khaled al-Asaad, a cura di: Musei di Palazzo dei Pio, Teatro Comunale di Carpi, Biblioteca Il Falco Magico, presentazione: venerdì 14 ore 21 presso Sala delle Vedute).

Accompagnerà la mostra lo spettacolo di letture e musiche "Partitura incompiuta. Sulla vita di Giacomo Gasparini" venerdì 14 alle ore 21 nella Sala delle Vedute dei Musei (produzione: Teatro Comunale di Carpi). Un altro spettacolo di letture, brani musicali e testimonianze rievoca la memoria e della vita e della scrittura di una grande donna che fu rinchiusa nei campi di concentramento nazisti: "Etty Hillesum. Testimone per il nostro tempo", sabato 15 ore 21 a Modena (Teatro San Carlo, a cura di: Associazione di Volontariato "Ho Avuto Sete" e Centro culturale F.L. Ferrari). A Carpi e a Modena due mostre e un laboratorio sono dedicati alla crittografia, segnalando i sensi enigmatici ed enigmistici della verità: "Taci! La verità ci porterà alla vittoria" presenta locandine, manifesti, documenti crittografati, un cifrario antico e alcuni volantini storici, con uno spazio dedicato a giochi interattivi di enigmistica e crittografia (Carpi, Archivio Storico Comunale, a cura di: Archivio Storico Comunale e Centro Etnografico di Carpi, presentazione: venerdì 14 ore 18). Rafforza la parte ludica e interattiva dell'esposizione il laboratorio per tutti, a cura dello stesso Archivio Storico Comunale: "Woquini. Trova la cifra! Giochi enigmistici e crittografici" (sabato 15 ore 17, domenica 16 ore 11 e 17). La personale di Annabel Elgar "The Dust in my Pocket. Tracce, indizi, enigmi" (curatrice: Marcella Manni, produzione: Metronom) mette in scena presso Metronom di Modena alcune forme di spettacolarizzazione e certe leggende legate agli "show" nucleari e alle missioni nello spazio, con la ricomposta "polvere" luccicante della Luna, negli Stati Uniti degli anni '50 e '60. Un'altra personale, quella di Silvia Mangosio, utilizza immagini del proprio archivio e la manipolazione del mezzo fotografico, mescolando verità e finzione, vecchie foto e nuovi scatti, per creare un diverso flusso di eventi: "Approssimazione al presente" (Galleria Gate 26A e OM Studio, a cura di: GATE 26A, presentazione: sabato 15 ore 18 alla presenza dell'artista).

3. Opinioni pubbliche. Le parole della propaganda e le false informazioni si comprendono e si svelano non solo con gli argomenti, ma anche facendone uno spettacolo.

Politica, società, attualità, conflitti tra personaggi appartenenti a fazioni politiche opposte, costruzione e decostruzione di stereotipi, archetipi, cliché saranno oggetto dell'ibrido comico a metà tra lo spettacolo teatrale e l'happening anarchico de Il terzo segreto di satira in "Veri, falsi e finti. Un happening tra web e teatro", in Piazza Martiri a Carpi, venerdì 14 ore 22. In occasione del 70° anniversario delle elezioni del 1948, la Biblioteca Poletti e l'Archivio storico di Modena hanno ideato un progetto espositivo congiunto sulla propaganda elettorale della neonata Italia repubblicana, mettendo in luce il pluralismo delle verità discordanti e contrapposte di quel cruciale momento storico: "1948 Italia al bivio. Verità e menzogne di una repubblica inquieta" (Palazzo dei Musei, curatrici: Maria Elisa Della Casa, Franca Baldelli, a cura di: Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti e Archivio Storico Comunale). In occasione della presentazione della mostra si terrà la prima di varie performance satiricoelettorali su bugie e verità, tra i primordi dell'Italia repubblicana e un ipotetico futuro, con gli attori di ERT Fondazione: "Propaganda: comizi sinceri" presso la Biblioteca Poletti, venerdì 14 alle ore 18 (le altre performance: venerdì 14 ore 19 e 20, domenica 16 ore 17; 18; 19, a cura di: Emilia Romagna Teatro Fondazione, in collaborazione con: Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti e Archivio Storico Comunale). ERT Fondazione animerà anche gli spazi dell'Archivio Storico, con 3 micro-corsi-satirici studiati all'uopo sulle diverse forme di indottrinamento dell'attivista, partendo da casi storici, in "Propaganda: istruzioni per l'uso" (venerdì 14 ore 18.30; 19.30; 20.30, domenica 16 ore 17.30; 18.30; 19.30). Affiancherà la mostra il laboratorio di fact checking "Vero o fake?" (sabato 15 ore 19-21 e domenica 16 ore 10.30-12.30, ideazione e conduzione di Daniel Degli Esposti e Paola Gemelli, Palazzo dei Musei – Archivio Storico, in collaborazione con: Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti e Archivio Storico Comunale). Al Teatro Storchi di Modena la mise en espace con gli attori di ERT Fondazione darà vita, sabato 15 ore 22, alla favola satirica di George Orwell: "La fattoria degli animali (ovvero la verità secondo i suini)", in una divertita e feroce disamina su come i più buoni intenti si possano camuffare nella peggiore tirannia, tra manipolazioni e ribaltamenti di verità. Dalla satira si passa alle bufale in un'altra fattoria, quella McKenzie, con la mostra "Lupo Alberto: Materia Oscura", nella Sala archi del Complesso San Filippo Neri, che esporrà l'intera storia "Materia oscura", creata da Silver e Francesco Artibani per la rivista Comics&Science 2016 (curatore: Enrico Valbonesi, a cura di: Pensieri A Fumetti -PAFI-, in collaborazione con Comics&Science, CNR Edizioni, Symmaceo Communications, presentazione: sabato 15 ore 17 alla presenza dell'artista e del curatore). In chiave non favolistica ma realisticamente attuale, i tre giorni del festivalfilosofia saranno l'occasione per verificare la propria capacità di riconoscere le bufale sull'Europa, con immagini, quiz e una mostra dedicata alla campagna delle istituzioni europee #UEverofalso, in "Sarà vero? Leggende metropolitane a marchio UE" (Galleria Europa, presentazione venerdì 14 ore 17.15 alla presenza di Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza regionale a Milano della Commissione europea a cura di: Comune di Modena – Europe Direct Modena, con il sostegno di: Rappresentanza in Italia della Commissione europea – Ufficio regionale di Milano). La manipolazione della verità è ancora oggi un importante strumento di potere, con storie ricoperte da strati di menzogne, il cui svelamento è ancora lontano: è il caso della strage della Palestra della Scuola di Beslan, testimoniata dal reportage di Luigi Ottani nell'esposizione "Ricordo Beslan. Una storia di pretesti e bugie", in cui le fotografie di Ottani entrano in fertile dialogo con due opere di Brunivo Buttarelli (Sassuolo, Villa Giacobazzi, a cura di: Croce Rossa Italiana – Comitato di Sassuolo, presentazione: venerdì 14 ore 18 alla presenza degli artisti e con letture di Roberta Biagiarelli). Per comprendere i meccanismi di accertamento della verità e della definizione della giustizia, istruttori Nazionali D.I.U., esperti di diritto e educatori specializzati in role-playing allestiranno il laboratorio "Processo con giuria. Un gioco di ruolo sul Tribunale Penale Internazionale": i partecipanti impersoneranno giurie popolari, giornalisti od osservatori di autentici processi penali internazionali, più o meno conosciuti dall'opinione pubblica (Parco Vistarino, a cura di: Croce Rossa Italiana – Comitato di Sassuolo, venerdì 14 ore 16-19, sabato 15 ore 10-13; 15.30-19, domenica 16 ore 10-13; 15.30-19).

4. Menzogne, finzioni, falsificazioni. Tra vero e falso esiste una connessione stretta e fertile, di cui si sottolinea la

dimensione creativa e produttiva, emancipatoria e demitizzante, segnalando anche i transiti continui tra l'uno e l'altro.

I trucchi e le falsificazioni della comunicazione e della politica sul web saranno sbeffeggiati da Makkox in un pirotecnico intervento tra cartoon e commenti "A tu per tu" (Modena, Piazza Grande, sabato 15 ore 22, conduce Michele De Mieri). In uno spettacolo che si preannuncia esilarante, "Chi ha incastrato la verità?", Neri Marcorè e David Riondino andranno in scena a Sassuolo, Piazza Garibaldi, venerdì 14 alle ore 22. Sempre a Sassuolo, in Piazzale della Rosa, Amanda Sandrelli in "Pinocchio" racconta, accompagnata da un ensemble strumentale, le avventure del celebre burattino, partendo dalla pancia del Pescecane (sabato 15 alle ore 22). La dissoluzione tra la realtà e la sua simulazione nella società contemporanea è il tema delle opere video di Jon Rafman in "Il viaggiatore mentale": in questa prima in Italia, l'artista canadese mette in scena una rete di proiezioni che confondono i confini esistenti tra analogico e virtuale, corpi e protesi tecnologiche, da cui emerge l'ambiguità della rete, con le sue apparenti promesse di libertà e la sua realtà claustrofobica (Modena, Palazzina dei Giardini, curatrice: Diana Baldon, produzione: Fondazione Modena Arti Visive, presentazione: venerdì 14 ore 18). La conversazione tra Jon Rafman e Diana Baldon, "Antropologia del mondo virtuale", permetterà di approfondire la visione dell'artista canadese sulla fusione sempre più indistinta nella società contemporanea tra la realtà e la sua rappresentazione virtuale (Modena, Palazzo Santa Margherita – Chiostro, sabato 15 alle ore 22.30, produzione: Fondazione Modena Arti Visive). Le opere multimediali di Ryoichi Kurokawa (che si muove tra installazione, suoni, video, fotografia) mostrano i cambiamenti dei modi in cui lo spettatore percepisce il reale, tra l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo, in una "al-jabr (algebra)" che suggerisce anche affascinanti parallelismi col mondo interiore (Modena, Palazzo Santa Margherita – Galleria Civica, a cura di: NODE festival, produzione: Fondazione Modena Arti Visive, presentazione: venerdì 14 ore 18). Con la mostra di Wainer Vaccari, viceversa, le personalità di protagonisti della cultura e della società vengono colte con pochi segni che ne restituiscono il carattere, segni e linee che tratteggiando un contorno diventano filo di Arianna per un viaggio interiore: "I segni dentro. Ritratti" (Sassuolo, Galleria Paggeriarte, produzione: Comune di Sassuolo e festivalfilosofia, curatore: Stefano Bulgarelli, presentazione: venerdì 14 ore 19.30 alla presenza di artista e curatore). Alle trappole dello sguardo che ci fanno credere di vedere qualcosa, quando invece vediamo qualcosa'altro, è dedicata la mostra "Stagioni. Inganni arcimbolideschi" di Bertozzi&Casoni che, seguendo ispirazioni arcimbolidesche, propongono veri e propri inganni dello spirito, con opere che paiono ritratti ma sono ortaggi, e anzi paiono ortaggi ma sono ornamenti in ceramica (Sassuolo, Museo Bertozzi&Casoni). Analogamente, gli oggetti di design in plastica con cui Paolo Credi allestisce la mostra "Vera plastica" potrebbero parere copie posticce, mentre invece sono "originali" in cui la plastica, da emblema del falso, si presenta nella sua nuda verità (Modena, Bottega Consorzio Creativo, a cura di: Consorzio Creativo, in collaborazione con: WunderKammer Associazione culturale e Collettivo HPO, presentazione: sabato 15 ore 18.30). Un esercizio ludico dello sguardo, scanzonato ma acuto, che mette in gioco il rapporto tra arte e verità, è quello di "Autentico o copia? L'opera d'arte e l'immagine riproduttiva ad alta definizione", ideato e allestito presso la Galleria Estense di Modena: uno dei dipinti nella sala dei ritratti della Galleria sarà infatti sostituito con una sofisticata riproduzione. Sarà compito del pubblico dire qual è (Modena, Galleria Estense, curatrice: Martina Bagnoli). Un sofisticato gioco di apparenze e trasfigurazioni si sviluppa anche in "Niente è come sembra", spettacolo di ombre e illusioni di Clementina Mingozzi che propone movimenti di silhouettes e letture di haiku (Modena, Biblioteca Delfini, domenica 16 ore 17.30). Gli farà da complemento l'omonimo laboratorio di papirografia con Clementina Mingozzi (Modena, Biblioteca Delfini, sabato 15 ore 16 e 17.30, domenica 16 ore 16). Il gioco dell'originale e della copia, della fedeltà e della libertà, dell'autenticità e della maniera, è variamente declinato in diversi appuntamenti musicali, a partire dallo spettacolo di musiche e parole "FalsoPiano", con cui gli Amici della musica di Modena propongono modi per riconoscere lo stile, capire l'originale o creare un falso, in un andirivieni spesso irriverente orchestrato dallo scrittore Giulio Mozzi, il compositore Nicola Straffelini e il pianista Francesco Bergamasco (Modena, Palazzo Santa Margherita – Chiostro, venerdì 14 ore 21, in collaborazione con: Quadrivium Associazione Musica Contemporanea Modena). La contrapposizione quasi ideologica tra approccio tradizionale e nuove pratiche di esecuzione è esemplificata nel concerto "Musica allo specchio. All'antica o alla moderna?", dove, attraverso esecuzioni dei trii d'archi di Boccherini, si mostrerà come certe composizioni di repertori sono guidate dall'idea della "vera intenzione dell'autore" (Modena, Chiesa di San Bartolomeo, sabato 15 ore 21, a cura di: Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense). Un'anteprima modenese anticiperà il debutto alla Carnegie Hall di New York in ottobre del concerto "Dal Lied von der Erde" di Mahler nella trascrizione di Marco Tutino: l'esecuzione, con l'Orchestra Mo-Mus, solleverà interrogativi su quanto di "falso" o di "reinventato" c'è nella trascrizione del classico (Modena, Teatro Comunale "L. Pavarotti", domenica 16 ore 21, a cura di: Fondazione Gioventù Musicale d'Italia – Sede di Modena). Proiezioni sulla facciata della Chiesa di Sant'Agostino permetteranno di far rivivere il sontuoso decoro provvisorio con cui essa fu ornata nel 1659, trasfigurando la sua "vera" architettura: "Verità di facciata. Abbellimenti «finti, ed immaginari» per la chiesa di Sant'Agostino"; durante le proiezioni verranno condotte delle visite guidate (a cura di: Fondazione CR di Modena, venerdì 14 e sabato 15 ore 21.30-23). All'enorme ricchezza simbolica del pensiero medievale nel quale "il fantastico" riveste un ruolo primario per la ricerca della verità, è dedicata la mostra "Medioevo fantastico. Livelli di realtà nell'iconografia", che propone codici dell'XI-XII secolo e videoproiezioni (Modena, Musei del Duomo, curatrici: Giovanna Caselgrandi, Francesca Fontana e Diana Marchi, a cura di: Musei del Duomo, presentazione: venerdì 14 ore 16.30 alla presenza delle curatrici). La finzione, come nel caso del fantastico, può celare un'illusione e lasciare l'interrogativo sulla "verità" delle forme. "Nell'occhio di chi guarda. Antropomorfismi, anamorfosi e altre illusioni" mette in mostra una rara collezione di più di 100 fogli volanti pubblicitari e una preziosa raccolta di immagini anamorfiche, opera del bolognese Giuseppe Missirini, che necessitano di uno specchio convesso per rendersi comprensibili (Modena, Galleria d'Arte La Darsena, curatori: Angela Balestri e Siro Leonelli, presentazione: venerdì 14 ore 17). Tra degustazioni narrative-sensoriali, esposizioni e narrazioni, i laboratori a cura del Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena forniranno gli strumenti necessari per distinguere il prodotto autentico dalle tante imitazioni e contraffazioni di uno dei simboli dell'eccellenza italiana nel mondo: "Autentico all'origine. Come riconoscere l'Aceto Balsamico di Modena IGP" (Modena, Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena, sabato 15 ore 11-13; 16.30-19.30, domenica 16 ore 11-13). Il progetto di Oscar Bacciileri, a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei, si collega alla problematica del falso nell'arte e al suo aspetto creativo, attraverso l'abbinamento di opere contraffatte ed elaborazioni personali: "Il plagio del falso. Cortocircuiti dell'autenticità" (Modena, Artekyp Open Studio, produzione: Artekyp Open Studio, presentazione: venerdì 14 ore 18 alla presenza di artista e curatori). Il cinema è, per antonomasia, arte della finzione, della mistificazione e dell'inganno. Fin dalle sue origini ha dovuto confrontarsi con questa doppia identità. Cercare di illustrare, di riprodurre il "vero" tramite un artificio tecnico. La rassegna "Falso d'autore: il cinema e l'illusorietà del vero" (Biblioteca Loria – Auditorium), a cura della Biblioteca multimediale A. Loria di Carpi, propone venerdì 14 alle ore 20.30 la storia di un padre di famiglia licenziato e costretto a mentire in "A

tempo pieno" di Laurent Cantet (Francia 2001, 133'); alle ore 22.45 "Good bye Lenin!" di Wolfgang Becker (Germania 2003, 118') racconta la messinscena di un muro di Berlino mai crollato nella Germania dell'Est del 1989. Sabato 15 alle ore 21 "La donna che visse due volte" di Alfred Hitchcock (USA 1958, 128', versione restaurata), conduce lo spettatore in un vortice di delitti, inganni, finzioni; alle ore 23.15 "Mr. Klein" di Joseph Losey (Francia 1976, 125', per gentile concessione di Titanus S.p.A), narra le vicissitudini di un alsaziano agiato che finisce in trappola nella Francia di Pétain, in un drammatico gioco di scambi. L'inganno non ha a che fare solo con le bugie: esiste un "inganno dei sensi" utilizzabile per scopi scientifici. Due laboratori a cura della Fondazione ANT Italia Onlus permetteranno ai partecipanti di fare esperienza di una tecnologia innovativa, interattiva e immersiva, sulla base del progetto The Look of Life, rivolto ai pazienti oncologici per alterare la percezione del dolore: "Possiamo ingannare il dolore? La gestione attraverso la realtà virtuale" (Palazzo Universitario – Aula II piano terra, in collaborazione con: Polo Museale Unimore, venerdì 14 ore 15–19, sabato 15 ore 15–19). All'inganno mimetico di piante e insetti sono dedicati i laboratori creativi e scientifici dell'Orto Botanico: con la guida di esperti entomologi, un viaggio tra esemplari vivi d'insetti foglia e stecco attende i partecipanti di "Veri insetti finte foglie" (a cura di: Gruppo Modenese Scienze Naturali, produzione: Orto Botanico, venerdì 14 ore 16–19, sabato 15 ore 10–13; 16–19, domenica 16 ore 10–13; 16–19), mentre i bambini dai 6 agli 8 anni potranno dare la caccia ai Lithops, piccole succulente dette anche piante-sasso per le loro capacità mimetiche "Piante che si credono sassi" (a cura di: G. Bosi, G. Barbieri, P. Torri, produzione: Orto Botanico, DSV, UNIMORE, venerdì 14 ore 16, sabato 15 ore 10, domenica 16 ore 10; 16; 17.30) e i ragazzi dai 9 ai 12 anni indagheranno diversi elementi vegetali con la successione occhio-lente-microscopio, per rivelare la complessità del mondo verde: "Pianta senza veli" (venerdì 14 ore 17.30, sabato 15 ore 11.30; 16; 17.30, domenica 16 ore 11.30). Villa Giacobazzi e Parco Vistarino diventano un paese di meraviglie con una serie di iniziative impiegate sulla storia di Alice, modello esemplare di paradossi e illusioni: così nei laboratori de "Il mondo alla rovescia" (a cura di: Centro per le Famiglie e Servizi Educativi del Comune di Sassuolo, sabato 15 ore 9.30–12.30; 15–19, domenica 16 ore 9.30–12.30; 15–19) e in "Verità delle meraviglie. Alice in villa", un percorso di teatro sensoriale con attori che interpreteranno alcuni dei personaggi più significativi del romanzo di Lewis Carroll, sul sottile confine tra sogno e realtà (a cura di: Biblioteca dei Ragazzi Leontine e Associazione Culturale Quinta Parete, venerdì 14 ore 16.30 e 17.30, sabato 15 ore 10.30; 11.30; 16.30; 17.30, domenica 16 ore 10.30; 11.30; 16.30; 17.30). Al celebre burattino di Colodi è invece dedicato il laboratorio "Pinocchio per un giorno", in cui tra cappellini e nasi lunghi, storie e manipolazioni, i bambini saranno invitati a trasformarsi in Pinocchi (Modena, Complesso San Filippo Neri, a cura di: Puppet House associazione culturale, sabato 15 ore 16–18, domenica 16 ore 10.30–12.30).

5. "Tutta la verità, nient'altro che la verità". Paradossi dell'attore, tragedie dell'inganno, regimi della confessione, grandi e piccole bugie mostrano che la verità non è mai tutta.

In un pungente spettacolo Martina Dell'Ombra racconterà come è diventata quello che è: la Roma dei Parioli e delle grandi feste ma anche del degrado e del razzismo sono lo sfondo nel quale Martina plasma la propria identità, sulla cui verità, tuttavia, comincia a sorgere più di un dubbio...: "Vera come un fake" (Modena, Piazza Roma, venerdì 14 ore 21). Nell'epoca dei selfie l'autoritratto non passa di moda. Concita De Gregorio in "Autoritratti. Sincerità e reputazione in fotografia" presenta un percorso narrativo e critico che attraversa i lavori di alcune grandi fotografe contemporanee, con l'obiettivo di riconciliare rappresentazione e autenticità (Modena, Piazza Grande, domenica 16 ore 21). I toni drammatici dell'inganno spiccano in "Tutto è in lui bugiardo", lo spettacolo di Modena Città del Bel Canto che, con gli allievi di Raina Kabaivanska, mette in scena una prova della celebre ultima scena dell'Otello di Verdi (regia di Enrico Stinchelli, Modena, Teatro Comunale "L. Pavarotti", sabato 15 ore 21, produzione: FCRMO). Paola Zannoner in "Raccontare o mentire? Confessioni di adolescenti" narra gli adolescenti e le loro confessioni: membri indivisibili di un'unica tribù, alla ricerca della loro identità e della loro verità (Modena, Palazzo Santa Margherita – Chiostro, venerdì 14 ore 22.30, conduce: Agata Diakoviez, a cura di: Biblioteca Delfini, Festival Passa la Parola, Castello di Carta, CSI Modena). Una serie di appuntamenti ruota attorno al tema della confessione nei contesti inquisitoriali, dove è evidente che alla mancanza di verità di dichiarazioni estorte con la costrizione si aggiunge, per chi sa leggere tra le righe, la testimonianza di protagonisti rimasti senza voce nella storia. Così per la mostra "Il giudice e la strega", prodotta dall'Archivio di Stato di Modena, che presenta preziosi documenti di processi inquisitoriali (curatrici: Maria Carfi, Lorenza Iannacci, Annalisa Sabattini, Valentina Soldani, Silvia Toppetta con il coordinamento di Patrizia Cremonini, produzione: MIBACT – Archivio di Stato di Modena, presentazione: venerdì 14 ore 15.30), come per il reading "Verità estorte. Streghe e inquisitori" che mette in scena alcune delle storie presenti nell'Archivio (a cura di: Il Leggio, Modena, Archivio di Stato, venerdì 14 e sabato 15, ore 19). Analogamente, la mostra "Colpevoli di innocenza" di Ersilia Sarrecchia ricostruirà figure di donne accusate di stregoneria attraverso dipinti, fotografie e libri antichi (Modena, Laranarossa Gallery, a cura di: Andrea Saltini). A una celebre vittima dell'Inquisizione, Giovanna d'Arco, e alla trasposizione cinematografica che ne ha fatto Theodor Dreyer, è dedicata la sonorizzazione live a cura degli allievi e musicisti tutor di Soundtracks: "La Passione di Giovanna d'Arco" (Modena, Palazzo Santa Margherita – Chiostro, sabato 15 ore 20.30, special guest: Enrico Gabrielli a cura di: Centro Musica del Comune di Modena, Associazione culturale MUSE). L'esposizione di Alberta Pellacani "METAMORFOSI 46" trasforma la Sala Espositiva della Biblioteca multimediale A. Loria in uno spazio scenico, con ritratti, immagini, oggetti e il video NEVI (ITA/2018), che ci restituisce una verità nascosta e supera ogni travestimento affrontando la metamorfosi completa insieme a tutti i 46 cromosomi (in collaborazione con: Biblioteca multimediale A. Loria). Sabato 15 alle ore 22 e alle ore 23 animerà lo spazio scenico della Sala Espositiva la performance omonima Un genere di verità, con Barbara Corradini, Neviana Calzolari, Gea Rambelli, al pianoforte Laura Elmi (a cura di: Alberta Pellacani e Barbara Corradini, in collaborazione con: Biblioteca multimediale A. Loria). Alla maschera della bugia per eccellenza, Pinocchio, è dedicato lo spettacolo "Bugie ad arte. Pinocchio e altri menfitori", messo in scena da una compagnia studentesca formata per l'occasione grazie a una collaborazione tra STED Modena e festivalfilosofia (Modena, Ostello San Filippo Neri, sabato 15 ore 18 e domenica 16 ore 16, regia: Tony Contartese e Marco Marzaioli). Anche il Castello dei ragazzi di Carpi propone un programma tutto incentrato sul tema della bugia, e in particolare delle bugie dei bambini e dei ragazzi. Perno ne sono le storie di Benjamin Chaud e Davide Cali, le cui tavole sono esposte nella mostra "Le bugie con le gambe lunghissime" (Carpi, Torre dell'Uccelliera, in collaborazione con Hamelin). Nel Cortile del Ninfeo un laboratorio con Davide Cali ("Non ho fatto il mio fumetto perché...", domenica 15 ore 16-19) e narrazioni a cura del Teatro dell'Orsa ("Non raccontarmi storie", sabato 15 e domenica 16 ore 16-19), circumnavigano i temi della mostra, così come fa, nello stesso luogo, il laboratorio per aspiranti bugiardi "La verità sulle mie incredibili vacanze" (sabato 15 e domenica 16 ore 16-19). Geppetti in erba, infine, potranno costruire bugie e burattini in "Pinocchi col naso allungabile", laboratorio che si tiene presso la Biblioteca Il falco magico (sabato 15 ore 17.30 e domenica 16 ore 16 e 17.30). Testimonianze di reclusione oltre il regime di